

## La biblioteca scolastica e il rendimento degli studenti: una relazione da approfondire

Rita Marzoli – Ornella Papa

La Biblioteca Scolastica (BS) in Italia ha una storia legislativa lunga ma poco organica e coerente; i primi riferimenti compaiono già prima dell'Unità d'Italia, nella Legge Casati del 1859. Da allora si sono susseguiti Decreti, Circolari e Bandi di progetti producendo un'ampia ma disomogenea legislazione in materia. Il risultato è che ad oggi, a differenza di tanti paesi europei ed extraeuropei, nelle scuole italiane la BS non è prevista da una normativa cogente. L'ultima riforma della scuola, la legge 107/2015, dedica grande attenzione alle BS riconoscendole come luogo di apprendimento per eccellenza, centri per la promozione della cultura e dell'informazione (*Information literacy*). Ampliando l'idea di spazio fisico dedicato alla conservazione e alla fruizione dei libri, l'Azione #24 del PNSD<sup>1</sup> introduce il concetto di BS 'innovativa' inserita in una cornice digitale con la funzione di accesso all'informazione e di superamento di ogni forma di svantaggio, compreso il *digital divide*.

Nelle indicazioni per la costruzione della proposta progettuale per la BS innovativa, la Direzione Generale descrive le BS come *luoghi in cui coltivare le competenze chiave dell'apprendimento permanente, quali in particolare la comprensione del testo e la competenza 'imparare ad imparare', collegata all'apprendimento autonomo, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, alla capacità di svolgere ricerca, di selezionare e riconoscere le fonti, di organizzare i propri percorsi [...]*<sup>2</sup>.

Lo stanziamento iniziale per questa azione (1.500.000 di euro) è stato aumentato, con il DM 299 del 6/5/2016, fino a raggiungere i 6.000.000 di euro per realizzare un numero crescente di BS come ambienti di alfabetizzazione all'uso di tutte le risorse informative e in particolare quelle digitali.

---

<sup>1</sup> Piano Nazionale Scuola Digitale, il testo completo del PNSD è consultabile in rete all'indirizzo [http://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/index.shtml](http://www.istruzione.it/scuola_digitale/index.shtml)

<sup>2</sup> [http://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml](http://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml)

L'attenzione del PNSD nei confronti della BS è stata accolta positivamente dalla comunità bibliotecaria: "...le nuove generazioni sono sempre più orientate al consumo digitale e, dunque, è indispensabile porsi il problema di come collegare la lettura ad altre forme di testualità"(Roncaglia, 2016).

Tuttavia sono necessarie azioni legislative di più ampio respiro affinché ogni scuola sia dotata di una BS innovativa e funzionante. L'auspicio generale è che l'azione #24 costituisca la spinta verso la definizione di una normativa esaustiva che svincoli l'assegnazione di risorse da sporadici progetti (Venuda, 2016). Solo in questo modo la BS potrà svolgere effettivamente il ruolo per la promozione della cultura e dell'informazione che le è stato riconosciuto.

La proposta di legge che va in questa direzione è quella a firma Zampa e Giordano "*Norme per la promozione della lettura nell'infanzia e nell'adolescenza e istituzione della Giornata nazionale della promozione della lettura e della Settimana nazionale del libro nelle scuole*"<sup>3</sup>. Questa proposta di legge rappresenta quel passaggio legislativo necessario a trasformare le BS in ambienti di apprendimento vivi.

L'importanza delle professionalità da assegnare alle BS si trova nell'art. 7 della proposta di legge Zampa e Giordano: '*personale in possesso di idonee qualifiche professionali nella gestione di servizi di biblioteca, documentazione, competenze informative e promozione della lettura[...]*'.

La presenza di figure specializzate nelle BS può sembrare scontata, tuttavia la mancata assegnazione di personale, tanto meno con competenze specifiche<sup>4</sup>, rappresenta un nodo davvero problematico. In passato si sono alternati, talvolta solo a livello terminologico, il docente documentalista (generalmente uno dei docenti scelto dal Collegio) e il docente bibliotecario. Per un lungo periodo si sono occupati delle BS i docenti non idonei all'insegnamento, molti dei quali si sono specializzati successivamente nell'educazione alla lettura e alla ricerca bibliografica; la scelta attuale<sup>5</sup> di utilizzare diversamente questo personale ha privato le BS di referenti a tempo pieno, consegnandone la gestione al volontariato.

## Le indagini precedenti

La prima importante ricerca che ha dimostrato la relazione positiva tra la qualità delle BS e il rendimento degli studenti è stata condotta nell'ambito dell'American Library Association

---

<sup>3</sup> Il testo unificato delle proposte Camera 1504 (Giordano) e 2267 (Zampa) ha concluso l'iter in sede referente ed è in attesa di passare in sede consultiva, prima del passaggio in Senato

<sup>4</sup> Dall'indagine AIE 2011 solo il 2,5% risulta possedere una professionalità specifica

<sup>5</sup> La legge 135/2012 (Spending review) contiene un provvedimento (art.14 c.13) che trasforma in personale tecnico e amministrativo i docenti inidonei all'insegnamento per gravi motivi di salute e utilizzati in altri compiti  
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/07/06/012G0117/sg>

(Gaver, 1963). I lavori condotti dal team di ricerca coordinato da Keith Curry Lance, in diversi Stati degli USA hanno confermato la relazione positiva tra qualità della BS e risultato degli studenti ai test standardizzati di profitto (Lance, 1992).

Nell'indagine Reading Literacy Study, condotta dalla International Education Association (IEA) su studenti di 9 e 14 anni, è stata riscontrata una relazione positiva tra qualità della BS e *Reading literacy* (Plomp, Tjeerd., Warwick & Elley B., 1994).

Risultati analoghi, emersi da numerosi studi, hanno fatto concludere che la qualità della BS sia un valido predittore del rendimento scolastico, secondo solo al background socio-economico (Lonsdale & Australian Council for, Educational Research, 2003).

Più recentemente l'indagine IEA PIRLS 2011<sup>6</sup> ha evidenziato la relazione tra patrimonio librario delle BS e risultato nella *Reading literacy*: a livello internazionale gli studenti delle scuole con BS che hanno più di 5000 libri raggiungono un punteggio di 25 punti superiore (525 versus 500) rispetto agli studenti che frequentano scuole con BS meno fornite. Nello specifico, gli studenti Italiani che frequentano scuole con BS con patrimonio librario superiore a 5000 libri raggiungono un punteggio di 10 punti superiore rispetto agli studenti che frequentano scuole con BS meno fornite (Mullis, Martin, Foy, & Drucker, 2012).

Nel 2014 l'American Association of School Librarians (AASL) ha coinvolto accademici e professionisti in un forum nazionale coordinato dal Prof. Thomas Cook[2] per discutere della causalità tra qualità della BS e rendimento scolastico; questo tema ha basi solide negli Stati Uniti dove sono state condotte molteplici ricerche in cui l'attività e i programmi attuati dai bibliotecari sono stati esplorati in relazione all'apprendimento degli studenti e al supporto degli insegnanti (*Causality: School libraries and student success*, 2014). Una realtà più avanzata rispetto a quella italiana per quanto riguarda le BS, sia per la normativa cogente e articolata sia per il patrimonio librario con cui il confronto appare spietato: negli Stati Uniti la media di volumi nelle scuole è di 12.780, con un minimo di 7.370 volumi in scuole con meno di 100 studenti, fino a un massimo di 17.460 volumi in scuole con più di 1.000 studenti (Bitterman, Gray, Goldring, & National Center for, Education Statistics, 2013).

Se si dà un'occhiata al panorama nazionale, nel 2011 l'Associazione Italiana Editori ha avviato un'indagine per conoscere lo 'stato di salute' delle BS Italiane: sono stati inviati 32.000 questionari online ad altrettante scuole, ne sono stati restituiti e ritenuti validi 7.856.

---

<sup>6</sup> PIRLS è l'acronimo per Progress in International Reading Literacy Study

Inizialmente i numeri sembrano restituire una situazione florida delle BS: l'89% delle scuole del campione dichiara di possederne almeno una; una buona diffusione, un dato promettente finché non si va a guardare più a fondo, a quello che rende 'viva e funzionante' una BS.

Un primo 'ridimensionamento' giunge dai dati relativi al patrimonio librario delle BS: il numero medio di volumi è di circa 3.000, con un 20% di scuole che possiedono il 52 % del patrimonio totale. Il quadro peggiora quando si passa ad analizzare la spesa pro capite e i servizi offerti: la condizione globale appare così problematica da indurre a parlare di "costellazione dei buchi neri"(Peresson, 2013).

## La ricerca

I dati provenienti dal Rapporto di Autovalutazione<sup>7</sup> (RAV) relativo all'anno scolastico 2014-2015 confermano la percentuale di scuole con BS ma anche la situazione tutt'altro che florida se si osservano i dati su referente, servizi attivi e patrimonio librario delle BS esistenti.

Dopo una rapida panoramica sui dati in questione, questa indagine descrittivo-osservativa si concentra sulla relazione tra funzionamento delle BS e rendimento degli studenti, ponendosi come prima esplorazione del tema in ambito nazionale.

L'input iniziale è scaturito dai risultati dell'indagine internazionale IEA PIRLS 2011<sup>8</sup>: la differenza rilevata tra punteggi degli studenti che frequentano scuole senza biblioteca o con una BS poco fornita rispetto a quelli che frequentano scuole con biblioteca e ampio patrimonio librario.

Per quanto riguarda i dati sul rendimento degli studenti questo studio fa riferimento ai risultati delle prove INVALSI<sup>9</sup> di italiano e matematica relativi alla quinta primaria, alla terza secondaria di primo grado e alla seconda secondaria di secondo grado. Le informazioni sulle BS, come già detto, sono state raccolte dal Questionario Scuola<sup>10</sup> nell'ambito del RAV.

Le scuole per cui sono disponibili i dati di entrambe le rilevazioni nell'anno scolastico 2014-2015 sono 9.896, ripartite come nella tabella seguente (TAB.1).

---

<sup>7</sup> <http://www.invalsi.it/snv/index.php?action=documenti>

<sup>8</sup> Per il nostro Paese, l'indagine è condotta dall'INVALSI

<sup>9</sup> <https://invalsi-serviziostatistico.cineca.it/>

<sup>10</sup> <http://www.invalsi.it/snv/index.php?action=questscu>

	Statale	Paritaria	Totale
I Ciclo	5606	1315	6921
II Ciclo	2463	512	2975
TOTALE	8069	1827	9896

Tab.1 - Scuole per ciclo scolastico e tipologia (*valori assoluti*)

Sebbene oltre l'80% delle scuole di entrambi i cicli sia Statale (8.069), è considerevole la presenza delle scuole Paritarie (1.827); in totale le scuole di I Ciclo (6.921) sono il 70% a fronte del 30% di scuole del II Ciclo (2.975).

## Le Biblioteche Scolastiche

Il primo dato analizzato è quello relativo alla presenza di una o più BS nell'istituzione scolastica. Come si osserva dalla Tabella 2 seguente, nel 90% delle scuole è presente almeno una BS<sup>11</sup>, un'ampia diffusione se si considera che la normativa non la prevede obbligatoriamente: in media solo una scuola su 10 risulta sprovvista di questo ambiente di apprendimento.

	Frequenza	Percentuale
Sì	8938	90,3
No	958	9,7
TOTALE	9896	100

Tab. 2 - Biblioteca scolastica

<sup>11</sup> In questo lavoro si è scelto di non differenziare tra una e più biblioteche scolastiche e di ricondurre il dato alla variabile nominale "presenza di almeno una biblioteca scolastica"

Confrontando tra loro i cicli scolastici e le diverse tipologie di scuole si osserva che la presenza di BS è maggiore nelle scuole del II Ciclo (94%) piuttosto che in quelle del I Ciclo (89 %), nelle Scuole Statali (92%) rispetto alle Scuole Paritarie (84%).

	Si	No	Totale
I Ciclo	6133	788	6921
	88,6%	11,4%	100,0%
II Ciclo	2805	170	2975
	94,3%	5,7%	100,0%
TOTALE	8938	958	9896
	90,3%	9,7%	100,0%

Tab.3 Biblioteche scolastiche per ciclo scolastico

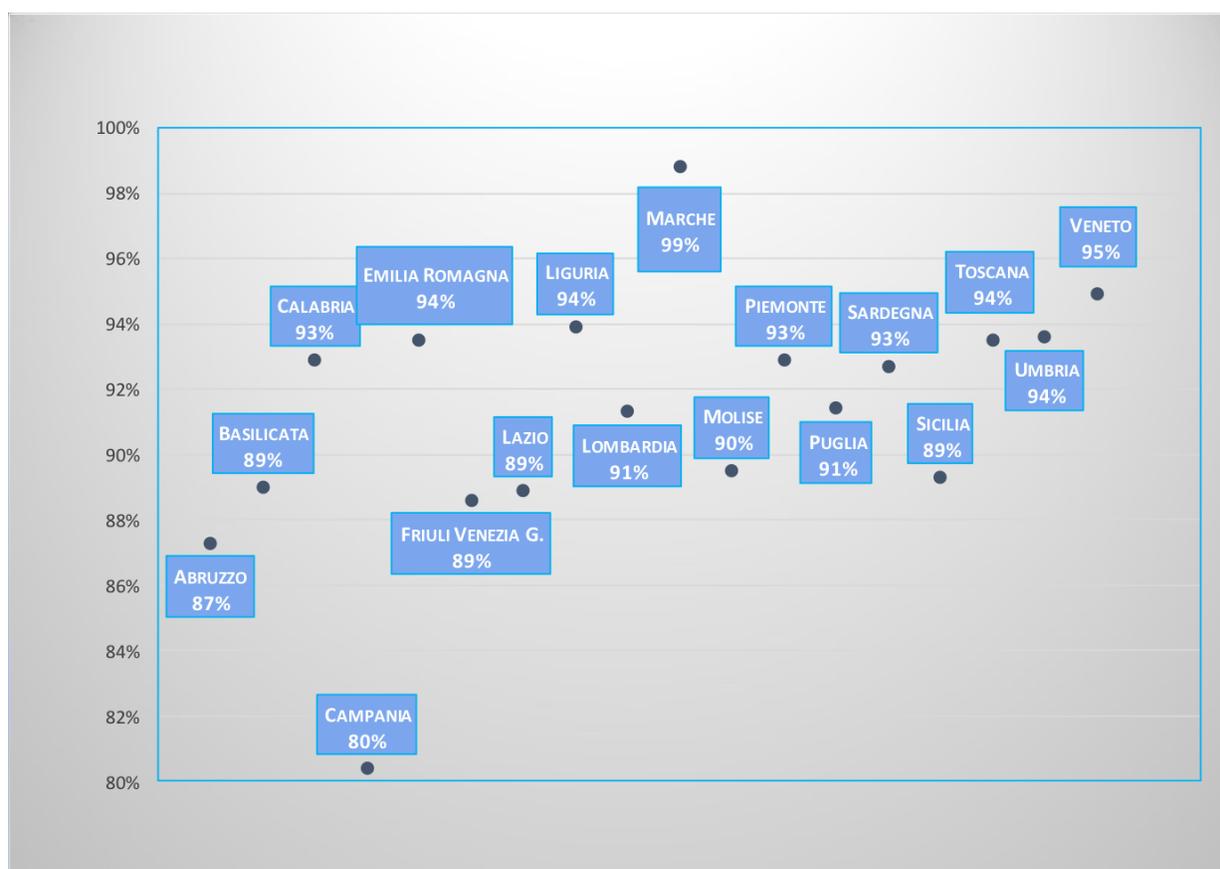
	Si	No	Totale
Statale	7398	671	8069
	91,7%	8,3%	100,0%
Paritaria	1540	287	1827
	84,3%	15,7%	100,0%
TOTALE	8938	958	9896
	90,3%	9,7%	100,0%

Tab.4 Biblioteche scolastiche per tipologia di scuola

Sebbene oltre l'80% delle scuole di entrambi i cicli sia Statale (8.069), è considerevole la presenza delle scuole Paritarie (1.827); in totale le scuole di I Ciclo (6.921) sono il 70% a fronte del 30% di scuole del II Ciclo (2.975).

Per quanto riguarda la metodologia, le analisi svolte sono di tipo quantitativo e sono state condotte con il software SPSS.

**Graf.1 Biblioteche scolastiche per regione**



La distribuzione per regione fa rilevare una presenza altissima di BS nelle Marche <sup>12</sup> (99%), seguita dal Veneto (95%), poi dall'Emilia Romagna, dalla Liguria, dalla Toscana e dall'Umbria (94%).

Non sono disponibili i dati della Valle D'Aosta e del Trentino Alto Adige in quanto esonerati dalla compilazione del RAV per l'anno scolastico 2014-2015 <sup>13</sup>. Tuttavia in l'Alto Adige la normativa provinciale prevede la presenza in tutte le scuole <sup>14</sup> delle BS e la figura del bibliotecario scolastico qualificato <sup>15</sup>; grande attenzione alle BS e al personale di riferimento è riservata anche in Trentino <sup>16</sup>.

Nel grafico successivo (GRAF.1) è riportata la percentuale di scuole in cui è presente la BS per regione. Nella prospettiva di rivitalizzare e di affidare nuovi compiti alle BS, i dati più importanti sono proprio quelli relativi alle percentuali più basse, ad esempio l'80% della Campania: la presenza di BS è una condizione necessaria anche se non sufficiente, per lo svolgimento della funzione educativa e formativa che le viene assegnata con l'Azione #24.

Nonostante la percentuale sia disomogenea tra le regioni dell'Obiettivo convergenza <sup>17</sup>, confrontando regioni PON e altre regioni (TAB. 5) emerge globalmente un divario del 5% suggerendo che gli interventi a favore degli ambienti di apprendimento del PON 2007-2013 si sono concentrati poco sulle biblioteche.

---

<sup>12</sup> *Eccellenza confermata anche dall'organizzazione delle BS in rete* <http://www.biblioscuolemarche.it/>

<sup>13</sup> Come previsto dall'Art. 7 del DPR.80/2013

<sup>14</sup> Presso ogni istituto scolastico della provincia di Bolzano è stata istituita una biblioteca come "centro di risorse educative e multimediali" <http://www.provincia.bz.it/cultura/temi/biblioteche-scolastiche.asp>

<sup>15</sup> Nel 1990 la Provincia Autonoma di Bolzano con Legge provinciale 7 agosto 1990, n. 17 "Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche", ha riconosciuto il ruolo di bibliotecario scolastico ha attivato corsi formativi e reclutato il personale necessario mediante *concorsi pubblici per esami e titoli; ha inoltre costituito una rete di biblioteche scolastiche*

<sup>16</sup> Nelle biblioteche scolastiche, il personale, oltre ad essere dotato di qualificazione professionale nel settore bibliotecario, dovrà possedere la conoscenza delle discipline oggetto d'insegnamento nell'istituto e della didattica

<sup>17</sup> L'Obiettivo Convergenza riguarda gli Stati membri e le Regioni il cui prodotto interno lordo pro capite (Pil/abitante) è inferiore al 75% della media dell'UE allargata. Le regioni coinvolte per l'Italia nel PON 2007-2013 sono: Calabria, Campania, Puglia, Sicilia

	Si	No	Totale
Regioni PON	2941	447	3388
	86,8%	13,2%	100%
Altre Regioni	5997	511	6508
	92,1%	7,9%	100%
TOTALE	8938	958	9896
	90,3%	9,7%	100%

Tab.5- Biblioteca scolastica e Regioni PON

## Funzionamento BS e rendimento scolastico

Il Questionario scuola indaga anche sulle caratteristiche e sui servizi delle BS presenti nelle scuole; un primo dato rilevante è che il 30% delle BS manchi di un referente – più o meno specializzato – che ne garantisca il funzionamento per l'anno scolastico in corso. In molti casi docenti appassionati si impegnano a conservare le attività della BS, a volte avvalendosi dell'aiuto dei genitori, e di certo l'assenza di un referente ha un peso diverso in base agli anni scolastici per cui è prolungata, tuttavia il dato in sé non è promettente.

	Frequenza	Percentuale
Si	6213	69,5
No	2725	30,5
TOTALE	8938	100

Tab.6 Referente biblioteca

La relativa positività dell'informazione sulla presenza di BS viene ulteriormente ridotta dai dati presentati nella successiva tabella (TAB.7): oltre il 18% delle BS non dispone della sala consultazione e quasi il 20% delle BS non prevede il servizio di prestito. L'assenza dei servizi di base di una biblioteca ne fa immaginare un utilizzo limitato e /o occasionale.

SALA CONSULTAZIONE			SERVIZIO DI PRESTITO	
SI	7307	81,8	7168	80,2
No	1631	18,2	1770	19,8
TOT ALE	8938	100	8938	100

Tab.7 Consultazione e prestito

Come si osserva dalle tabelle seguenti, sono poche le biblioteche che dispongono di quelli che possono essere definiti servizi avanzati: il 78% (TAB.8) delle BS risulta privo di un catalogo on line (OPAC), il 92% non partecipa a una rete di biblioteche, il 93% non effettua il prestito interbibliotecario (TAB. 9).

	Frequenza	Percentuale
Si	1969	22
No	6969	78
TOTALE	80938	100

Tab.8 Catalogo online

RETE BIBLIOTECHE		PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO		
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
SI	742	8,3	650	7,3
No	8196	91,7	8288	92,7
TOTALI	8938	100	8938	100

Tab.9 Partecipazione a reti e Prestito interbibliotecario

Le sei variabili precedenti<sup>18</sup> che concorrono a comprendere il grado di attività di una biblioteca, sono state sommate per creare un indice di funzionamento articolato in tre livelli:

Da 4 a 6 = livello avanzato di funzionamento

Da 1 a 3 = livello base di funzionamento

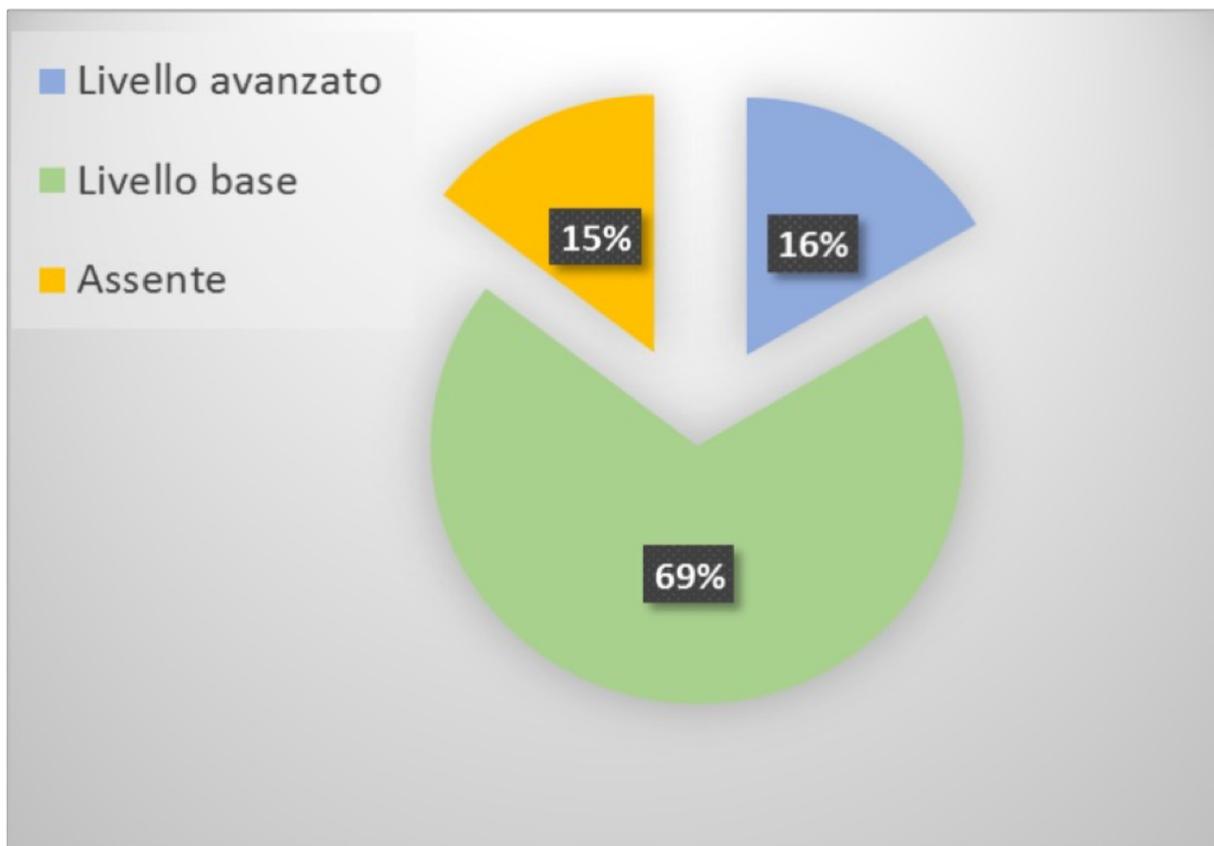
0= assenza di funzionamento e/o di BS

In questo indice le scuole che hanno dichiarato la mancanza del referente BS e di qualsivoglia servizio (5%) sono state accorpate alle scuole senza biblioteca.

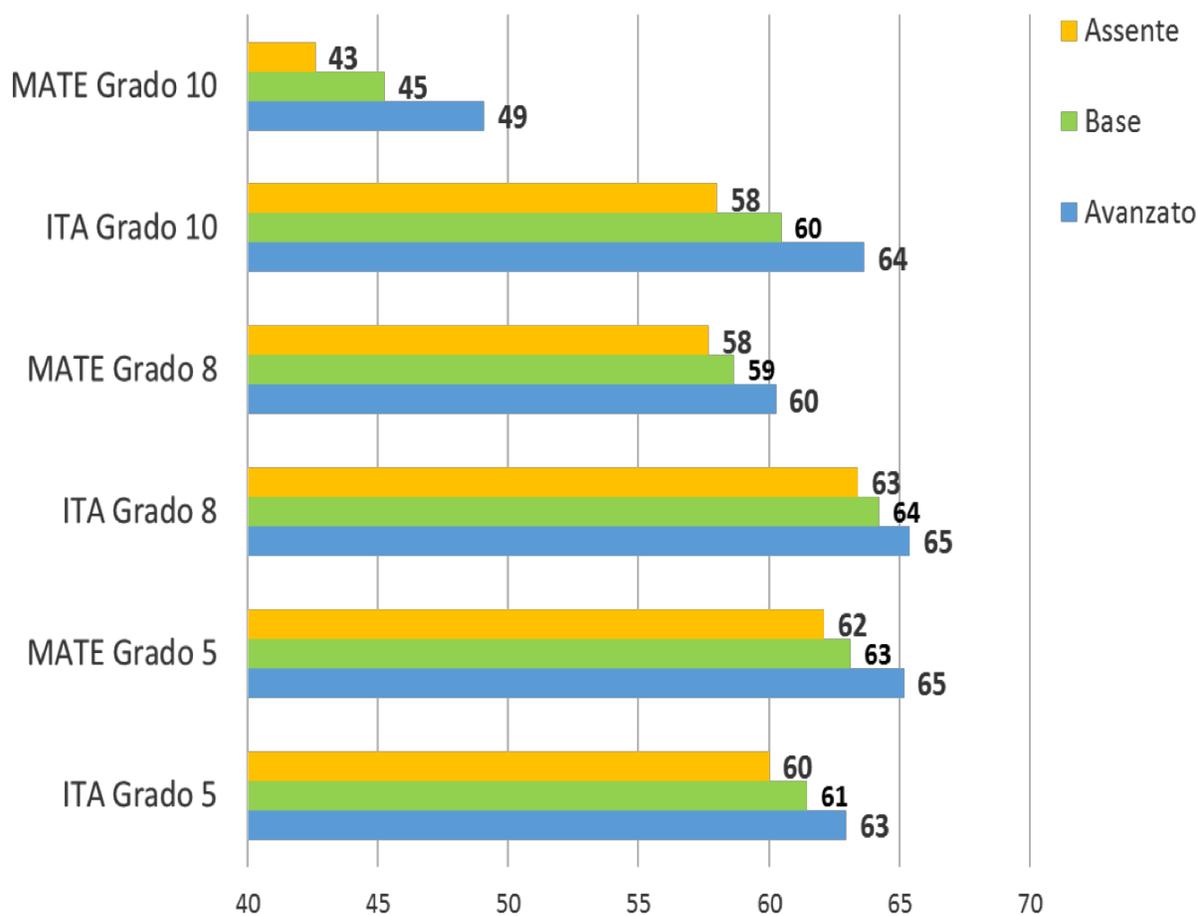
Dal grafico seguente emerge (GRAF.2) che nel 16% delle scuole la BS ha un livello avanzato di funzionamento, nel 69% delle scuole la BS ha un livello base di funzionamento, nel 15% delle scuole la BS non c'è o non è funzionante.

#### **Graf. 2 Livello di Funzionamento delle Biblioteche Scolastiche**

<sup>18</sup> Referente, sala consultazione, servizio di prestito, OPAC, partecipazione a una rete, prestito interbibliotecario



Come si può vedere dal grafico successivo (GRAF.3) il livello crescente di funzionamento risulta associato a un andamento crescente dei punteggi alle prove INVALSI, con differenze notevoli soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado ma significativi in tutti i livelli scolastici.



**Graf.3. 3 Funzionamento Biblioteca Scolastica e punteggi prove INVALSI**

Si riportano di seguito i risultati dell'ANOVA che conferma la differenza significativa tra gruppi sia per i punteggi di italiano sia per quelli di matematica.

	<b>F</b>	<b>Sign</b>
<u>Italiano livello 5</u>	<u>35,442</u>	<u>,000</u>
<u>Matematica livello 5</u>	<u>29,657</u>	<u>,000</u>
<u>Italiano livello 8</u>	<u>23,733</u>	<u>,000</u>
<u>Matematica livello 8</u>	<u>38,312</u>	<u>,000</u>
<u>Italiano livello 10</u>	<u>41,136</u>	<u>,000</u>
<u>Matematica livello 10</u>	<u>61,638</u>	<u>,000</u>

## Patrimonio librario e rendimento scolastico

Le risposte alla domanda aperta proposta nel Questionario Scuola del RAV sul numero di libri presenti nella BS sono state ricondotte in fasce analoghe a quelle proposte nell'ambito dell'indagine PIRLS. Come si può vedere dalla tabella che segue (TAB.10), sono circa il 9% le scuole che hanno una BS con oltre 10.000 libri, il 15% le scuole che hanno BS con un patrimonio librario compreso tra i 5001 e i 10.000; più frequenti le scuole la cui BS possiede tra 2001 e 5000 libri (22%) analoga percentuale quella delle scuole con BS il cui posseduto è tra 501 e 2000 libri. Circa il 7% delle scuole ha invece una BS con patrimonio librario compreso tra 251 e 500 libri e quasi il 5% è dotata di un massimo di 250 libri. Le scuole che non hanno indicato il numero di libri della BS sono il 10%: purtroppo la domanda aperta del Questionario, se consente qualsiasi accorpamento delle risposte, non indirizza il rispondente in caso di incertezza sul numero preciso.

	Frequenza	Percentuale
Oltre 10.000 libri	850	8,6
Fra 5001 e 10.000 libri	1495	15,1
Tra 2001 e 5000 libri	2193	22,2
tra 501 e 2000 libri	2229	22,5
Tra 251 e 500 libri	670	6,8
fino a 250 libri	457	4,6
Non so	1044	10,5

Biblioteca assente	958	9,7
TOTALE	9896	100

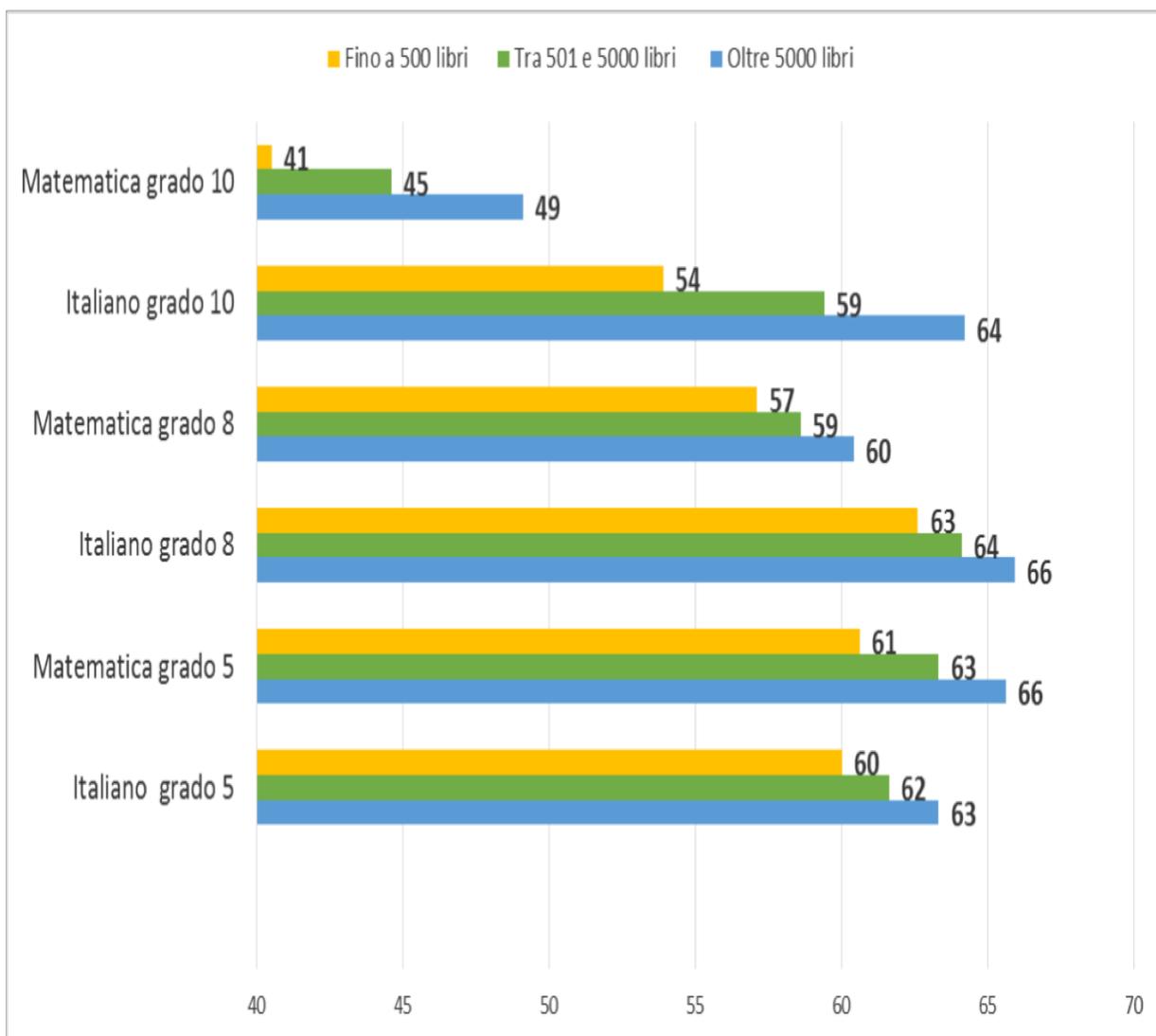
Tab.10 Biblioteca scolastica e Patrimonio librario

Successivamente si è proceduto con un raggruppamento del patrimonio librario in fasce più ampie, le stesse per cui nell'indagine PIRLS si sono rilevate differenze significative di rendimento. Nelle analisi condotte sul patrimonio librario non sono coinvolte le scuole senza BS e le scuole che non conoscono il numero di libri della propria BS, che costituiscono globalmente un 20% di scuole (TAB.11).

	Frequenza	Percentuale
Oltre 5000	2345	23,7
Tra 500 e 5000	4636	46,8
Meno di 500	913	9,2
Non so	1044	10,5
Biblioteca assente	958	9,7
TOTALE	9896	100

Tab.11 Fasce Patrimonio Librario

Come si osserva nel grafico seguente (GRAF.4) i risultati degli studenti sono più elevati nelle scuole che hanno una BS con un ampio patrimonio librario, sia per quanto riguarda la prova di Italiano sia per quella di Matematica. Le differenze maggiori si osservano nelle scuole secondarie di secondo grado ma l'associazione è riscontrata anche nella classe quinta della scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.



GRAF. 4 Ampiezza patrimonio librario e punteggi prove INVALSI

L'ANOVA condotta conferma la significatività delle differenze tra i gruppi per tutti i livelli scolastici analizzati.

	F	Sign
<u>Italiano livello 5</u>	49,854	,000
<u>Matematica livello 5</u>	86,196	,000

<u>Italiano livello 8</u>	<u>64,796</u>	<u>,000</u>
---------------------------	---------------	-------------

<u>Matematica livello 8</u>	<u>58,199</u>	<u>,000</u>
-----------------------------	---------------	-------------

<u>Italiano livello 10</u>	<u>115,410</u>	<u>,000</u>
----------------------------	----------------	-------------

<u>Matematica livello 10</u>	<u>92,064</u>	<u>,000</u>
------------------------------	---------------	-------------

## Conclusioni

Molti elementi contribuiscono al rendimento scolastico e certamente tra questi ci sono gli ambienti di apprendimento; nello specifico numerosi studi internazionali hanno confermato la relazione positiva tra apprendimento degli studenti e funzionamento della BS, identificandola con il secondo predittore della performance accademica dopo il background socio-economico. Questo studio ha rilevato che il funzionamento e il patrimonio librario delle BS siano associati a risultati differenti nei test INVALSI: migliori nelle scuole la cui BS è funzionante e ha un ampio patrimonio librario.

Il decisore politico con l’Azione #24 ha riconosciuto e incoraggiato il ruolo cruciale della BS per l’informazione e l’alfabetizzazione digitale. Tuttavia, il rischio dei Progetti è di non raggiungere proprio le scuole che ne hanno più bisogno, in questo caso quelle senza biblioteca o senza una figura di riferimento che si occupi della BS e aderisca al Progetto.

Un’attenzione particolare meritano le scuole che non hanno la BS: la presenza di questo ambiente di apprendimento è la condizione necessaria, anche se non sufficiente, per lo svolgimento della funzione educativa e formativa che le viene assegnata con l’Azione #24.

Il divario negativo riscontrato in alcune regioni rende auspicabile un intervento di riequilibrio per assicurare pari opportunità formative e, in alcuni casi, per contrastare gli effetti di un

basso background socioeconomico; questo tema sarà oggetto di approfondimento in un prossimo lavoro che includerà nelle analisi l'indice ESCS<sup>19</sup>.

Auspicabile più di ogni altra cosa è l'estensione al territorio nazionale della legislazione già in vigore dal 1995 in Alto Adige che prevede la BS in tutte le scuole e l'introduzione del bibliotecario scolastico specializzato. Di fondamentale importanza la presenza di una raccolta di risorse adeguate che, per il contesto in cui si colloca la BS "innovativa", comprenda anche quelle di tipo digitale.

---

<sup>19</sup> Economic, Social and Cultural Status